XIV

SPOGLI E REPERTORI DI FRANCESCO ANICHINI

XVIII secolo, prima metà, Grosseto

"Spoglio dei contratti antichi che si conservano nell'archivio della comunità di Grosseto posti nel secondo palchetto della scanzia a mano destra che si entra nel archivietto sotto la loggia del palazzo dei Priori in n° 21 cartepecore e un libretto parimenti di cartapecora sotto n° 19, che contengono in sostanza l'infrascritte cose".

Originale, ASG, *Comune di Grosseto*, 906, fasc. X.

N° 24 1298: L'anno 1298 nell'indizione XII et il dì dieci del mese di novembre Puccio del quondam Messer Rinaldo di Pennaccio de' Rinaldini cittadino sanese havendo ricevuto da Tura di Bonaventura sindaco del comune della città di Grosseto la presentatione fattagli di rettore della detta città per un anno prossimo avvenire. Si lascia di descrivere il restante per essere il contratto lacero e mancante non comprendendosi il nome del notaio che l'ha disteso e solamente vi scorgo che fu fatto in Siena alla presenza di Meo di Ranuccio e di Lando Gradi testimoni.
N° 25: Guglielmo da Fallerona potestà, Giovanni di Assisi Capitano, il Priore de' Nove (et altri che per essere strappata la carta non si possono leggere) scrivono una lettera a nobili et prudenti huomini messer Mino di Piero potestà di Grosseto (mancando il nome dell'altro) nella quale per quello si può scorgere danno notitia che nella città di Arezzo si ritrovavano cinquecento cavalli ghibellini e perciò gli esortavano a star vigilanti giorno e notte a ciò non ricevessero qualche offesa improvisa e gli pregano a ricevere e ricettare la nuova compagnia e guerra de' loro guelfi nella loro città e che facessero loro ogni piacere - La lettera è scritta di gennaro ma essendovi uno strappo non si può leggere l'anno.
N° 26 1288: Il dì 8 maggio 1288 Scamgno Diotisalvi cittadino di Castro in vece e nome del detto comune di Castro da una parte, come per pubblico istrumento di mano ... // non si legge perché è lacero ... et Iacomino del già Marzoppo cittadino Grossetano sindaco del comune della città di Grosseto come costa per istrumento di mano ... in bianco ... del quondam Gualchieri di Grosseto fecero perpetua pace tra il comune e particolari persone di Grosseto e tra il comune e persone della città di Castro di tutte le ingiurie et offese reali e personali che erano occorse tra una parte e l'altra. Il suddetto contratto fu stipulato nel palazzo del comune della città di Castro e scritto e stipulato da Stefano di maestro Ranieri da Valentani notaro romano et ora notaro della città di Castro.